



*Volontari nel mondo.*

**“ Verso una cooperazione del Sistema  
Italia con il Burkina Faso”**

## **1.2. Contesto e giustificazione**

### **1.2.1. Contesto generale:**

Identificare le necessità e i problemi generali ai quali il progetto intende far fronte.

FOCSIV Volontari nel mondo, con un'esperienza pluriennale nel settore dell'Educazione allo Sviluppo si propone attraverso il presente progetto di creare nella società civile italiana una cultura della solidarietà internazionale come modalità di relazione fra i popoli e obiettivo della politica estera degli Stati, offrendo percorsi informativi, educativi, formativi in materia di Educazione allo Sviluppo e Cooperazione Internazionale che possano contribuire alla maturazione di una coscienza critica relativa alle problematiche del divario Nord/Sud.

La presente iniziativa si pone in continuazione con le precedenti azioni di Educazione allo sviluppo che hanno dimostrato già dalla loro impostazione sinergica per destinatari, tipologia di attività, collaborazioni, lavoro di rete, che è molto importante avere un forte impatto sull'opinione pubblica e sul target politico. Tale impostazione rispecchia chiaramente quanto chiede anche l'Ottavo Obiettivo del Millennio, teso a sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo.

Il valore aggiunto del presente intervento è garantito dal fatto che è prevista una **educazione dal basso** che parte dai giovani studenti delle scuole medie e superiori che sono stati scelti come categoria di destinatari in quanto sono portatori di una forte esigenza di senso da dare alla propria vita che il consumismo non riesce loro a dare e che l'attuale crisi ha reso ancora più urgente. Riuscendo, quindi, a leggere sempre meglio i loro bisogni, si è certi di riuscire a canalizzare le loro energie verso una causa che dia loro un senso maggiore di pienezza e allo stesso tempo inneschi effetti moltiplicatori nell'ambito della sensibilizzazione e informazione nell'ambito delle tematiche dello sviluppo.

Fondamentale è anche la possibilità di **valorizzazione del partenariato nel Sud**, riproponendo nelle attività di Educazione nelle scuole di Roma, Torino e Cuneo i risultati delle analisi dei dati raccolti direttamente in loco, in Burkina Faso, per avvicinare il Nord ed il Sud attraverso un approccio GLOCAL (globale-locale). I positivi risultati raggiunti dalle precedenti simili progettualità ci portano a sollecitare la prosecuzione in attività analoghe al fine di garantire continuità e completezza alle attività avviate da FOCSIV fidelizzando i beneficiari già raggiunti e per continuare e sensibilizzare un bacino di persone sempre più ampio.

Le ragioni principali per cui si è pensato al seguente intervento sono: **la frammentazione e la mancanza di una sistematizzazione delle informazioni** dei rapporti esistenti tra i soggetti di qualunque genere dei due paesi coinvolti (Italia E Burkina Faso), la mancanza di collaborazione tra soggetti italiani e burkinabè dovuta soprattutto nella maggior parte dei casi a una assenza di condivisione di informazioni.

Inoltre l'idea progettuale è stata spinta dal **bisogno di costruire basi forti per la costituzione di partenariati** per il lavoro in intervetti su scala transnazionale che tengano in considerazione le potenzialità della società civile e dei governi nazionali di entrambi i paesi.

### **1.2.2. Beneficiari:**

Le attività previste dal progetto prevedono **beneficiari diretti** (circa 1.500) e beneficiari indiretti. Tra i primi si menzionano persone impegnate nel mondo dell'associazionismo e del volontariato, in particolare nel settore della cooperazione allo sviluppo; studenti delle scuole medie superiori; persone già inserite nel mondo del lavoro, come gli insegnanti, desiderosi di ampliare le proprie conoscenze sulle tematiche proposte dal progetto.

I giovani studenti delle scuole medie superiori compresi nella fascia di età tra i 14 ed i 18 anni sono i destinatari principali del percorso educativo. Questa scelta muove dalla considerazione che le persone comprese in questa particolare fascia di età manifestano contemporaneamente un particolare interesse per queste tematiche ed un adeguato grado di istruzione che consente loro di approfondire materie spesso complesse. I giovani sono stati scelti come categoria di destinatari in quanto sono portatori di una forte esigenza di senso da dare alla propria vita che il consumismo non riesce loro a dare e che l'attuale crisi ha reso ancora più urgente. Riuscendo, quindi, a leggere sempre meglio i loro bisogni, si è certi di riuscire a canalizzare le loro energie verso una causa che dia loro un senso maggiore di pienezza e allo stesso tempo inneschi effetti moltiplicatori nell'ambito della sensibilizzazione e informazione nell'ambito delle tematiche dello sviluppo. Inoltre, i giovani presi in considerazione sono quelli che già si avvicinano alla Federazione ed alle ONG associate per partecipare ad eventi come i campi di lavoro ed i viaggi di turismo responsabile e che al termine di queste forti esperienze attendono di ricevere delle proposte molto concrete per proseguire nel loro impegno per la solidarietà internazionale in Italia. In tal senso, i ragazzi e le ragazze rappresentano un bacino di giovani sensibili ed impegnati alla causa sociale da valorizzare al massimo per aumentare il numero delle risorse umane da investire a titolo volontario per l'educazione allo sviluppo e per garantire loro un impegno continuativo sulle tematiche del progetto.

I **destinatari indiretti** assumono, paradossalmente, quasi maggiore importanza rispetto ai destinatari diretti; questi ultimi, infatti, sono stati individuati con la chiara intenzione di avere a disposizione del progetto risorse in grado di garantire effetti moltiplicatori con l'obiettivo di far giungere il messaggio incarnato dal progetto al maggior numero di persone. Sono rappresentati da tutti i contatti e che hanno accesso alle nuove tecnologie di informazione e comunicazione (NTIC) e che tramite il sito e i principali social network veicolano le informazioni. I destinatari indiretti possono essere quantificati in 120.000 unità. Inoltre, si reputa necessario sensibilizzare ed educare per creare consenso verso la necessità di una maggiore giustizia sociale per tutti gli uomini e le donne del pianeta. Fondamentali sono gli effetti di disseminazione garantiti dai giovani coinvolti che a loro volta si faranno portavoce attraverso ulteriori iniziative di sensibilizzazione sul territorio. Tra i beneficiari indiretti rientrano quei soggetti e istituzioni burkinabè che sperimentano o sperimenteranno in prima persona il lavoro in rete con soggetti della società civile ed enti locali italiani. I soggetti e le istituzioni burkinabè e italiane appartenenti alla società civile dei due paesi e coinvolti a pieno titolo come stakeholder del progetto sono: ONG, le loro federazioni, le associazioni, le Onlus, le scuole e le università, le associazioni, le cooperative di agricoltori, ecc.

Tra i beneficiari indiretti rientrano anche tutti i soggetti che a vario titolo entreranno a far parte della rete tra soggetti italiani e burkinabè e che potranno usufruire della mappatura e del lavoro di analisi dei dati che il progetto mira a realizzare.

### 1.2.3. Origine e aspetti istituzionali del progetto:

“Sistema Italia” è una delle parole chiavi emerse durante il Forum Della Cooperazione Internazionale, tenutosi a Milano nei giorni 1 e 2 ottobre 2012, che l’attuale Ministro per la Cooperazione Internazionale e l’Integrazione Andrea Riccardi, in collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, ha lanciato come sfida della rinnovata cooperazione italiana.

Un primo tavolo per avviare un possibile Programma Paese è stato organizzato coinvolgendo una serie di attori che operano nel paese sub-sahariano Burkina Faso, e tra questi erano presenti diverse ONG, le loro federazioni (tra cui FOCSIV), le associazioni, gli enti locali, le Onlus e diversi uffici del MAE. La scelta è ricaduta su questo paese africano per una serie di motivi sinteticamente riportati di seguito. Le cronache del 2012 dicono che il Burkina Faso, nello specifico il suo presidente Blaise Compaorè, abbia avuto un ruolo cruciale nella liberazione dei due ostaggi italiani Maria Sandra Mariani e Rossella Urru, catturati da movimenti islamici legati ad Al Qaeda e rilasciati dopo il pagamento di un riscatto. In seguito alla liberazione dei due ostaggi il Ministro italiano per la Cooperazione Internazionale e l’Integrazione Andrea Riccardi ha effettuato una visita nel paese nel mese di febbraio 2012, corredata da una serie di aiuti per la popolazione, e una seconda visita nel mese di luglio dello stesso anno, accompagnato dal Direttore Generale della DGCS Ministro Plenipotenziario Elisabetta Belloni, funzionari dello sviluppo economico e un gruppo di imprenditori italiani alla ricerca dell’internazionalizzazione e del rilancio del profilo internazionale dell’Italia. Alla fine del mese di settembre 2012 è stato firmato un accordo formale tra i due paesi ed è stata annunciata la riapertura di un ufficio della Unità Tecnica Locale (UTL), che sarà effettivamente operativa nel paese a partire dal mese di marzo 2013 e che vede come responsabile la Dott.ssa Martinoli.

La riapertura degli Uffici di Cooperazione rappresenta per il territorio burkinabè un valore importante e contribuisce a una pianificazione efficace delle iniziative di cooperazione allo sviluppo in linea con le priorità del governo e le linee guida della cooperazione italiana, massimizzando il valore dei diversi interventi e creando concertazione e coordinamento.

La nascita di un Sistema Italia in Burkina Faso è dunque giustificato dalla necessità di analisi dei futuri scenari di sviluppo della Cooperazione Italiana in questo paese, nel quale vi è una forte presenza di 300 soggetti italiani pubblici e privati, impegnati direttamente o indirettamente con azioni nel paese.

Questi numeri, uniti alle decisioni politiche del governo Italiano di **considerare il Burkina Faso un paese strategico e prioritario dei prossimi interventi di cooperazione** impongono una attenta riflessione di come l’intero sistema Italia possa organizzare al meglio la propria azione di cooperazione nel paese, al fine di mettere a sistema le diverse esperienze e creare momenti di incontro e gemellaggi e partnership tra le due società civili ed enti locali, mettendo in rete le realtà dei due diversi paesi e creando sinergie significative. L’importanza di tale processo è far nascere un Programma Paese che si affianchi a quello governativo e che vede come principali protagonisti gli attori della società civile e gli enti locali dei due paesi per fare emergere i modelli di sviluppo rilevanti, le best practice e far crescere la capacità di lavorare insieme. Avere una sua rappresentanza nel paese potrà permettere all’Italia di interloquire in maniera diretta con il Governo locale per la definizione delle priorità e delle azioni di Cooperazione da attivare. Allo stesso tempo si offre l’opportunità ai soggetti italiani impegnati sul territorio locale di avere un costante aggiornamento sulla situazione del paese e un orientamento ed un’assistenza nella implementazione delle future azioni. Quest’ultimo aspetto, per poter essere realizzato, ha bisogno di un lavoro preparatorio di raccolta dei dati dell’impegno del Sistema Italia nel paese, che vada ad integrare i dati a disposizione del Ministero Affari Esteri. La proposta di FOCSIV nasce dalla volontà di realizzare un’esperienza di cooperazione nella quale si provi a sperimentare concretamente il valore del sistema Italia nel sostegno allo sviluppo di altre comunità e altri territori, e in questo caso specifico a favore del sistema Burkina Faso.

L’esperienza di FOCSIV nella gestione di progetti e partenariati nell’ambito di interventi di cooperazione allo sviluppo ha insegnato che il lavoro in rete e la collaborazione tra i diversi soggetti, soprattutto quando la realtà di un paese è molto complessa, garantiscono una maggiore efficacia di riuscita e di effettivo impatto dell’azione di cambiamento avviato nel paese. Questo approccio, condiviso anche dal Ministro per la Cooperazione Internazionale e l’Integrazione Andrea Riccardi, che ne ha apprezzato l’impostazione, raccoglie la sfida delle ONG presenti nel paese di avviare un percorso di collaborazione che ha la pretesa di coinvolgere l’intero Sistema Italia in un’azione di maggior impatto per il paese.

Nel termine Sistema Italia si intende raccogliere e valorizzare le diverse soggettività che a diverso titolo sono già impegnate direttamente e/o indirettamente in loco e che possono apportare un contributo alla cooperazione; nello specifico troveranno spazio di parola tutte le realtà delle Istituzioni Nazionali (Ministero degli Esteri, dell’Economia, ...), delle Regioni e degli Enti locali (Regioni, Province, Comuni impegnati nella cooperazione decentrata), delle ONG, delle ONLUS, dell’associazionismo in generale, delle parrocchie e dei circoli, delle Università, del mondo delle imprese, senza dimenticare i soggetti della diaspora Burkinabè in Italia, dell’equo e solidale, delle adozioni a distanza e delle adozioni internazionali.

La necessità di intervento di sviluppo più incisivi per il territorio nel medio lungo termine rendono indispensabile una sempre maggiore collaborazione tra gli enti presenti sul territorio del Burkina Faso, tra le quali è evidente la diversità di approcci che fusi in un’unica rete possono diventare distintivi del “Sistema Italia”. Un approccio quindi che tende innanzitutto a riconoscere e valorizzare le soggettività impegnate in loco. Il Burkina Faso, per diverse ragioni, è il paese in cui sperimentare questo progetto pilota in quanto, in primo luogo c’è una forte volontà dell’attuale Governo burkinabè di appoggiare un’azione che permetta di mappare dei modelli di sviluppo sostenibili, analizzarli e replicarli nei diversi contesti del paese, come ampiamente dichiarato dal Presidente burkinabè in visita in Italia in occasione del Forum della Cooperazione lo scorso 1-2 ottobre a Milano. Nello scenario appena descritto l’approccio che ci sembra importante condividere è che tutti i soggetti italiani presenti nel territorio burkinabè hanno maturato delle esperienze individuali di alta eccellenza che devono essere mappate e analizzate al fine di sistematizzare la spinta innovativa al cambiamento e di rendere tale approccio replicabile anche in altri contesti. In questa logica lo scopo è quindi quello di valorizzare quanto di innovativo e replicabile ognuno dei soggetti coinvolti già realizza contribuendo così a creare un programma paese della cooperazione italiana aperto al coin-

volgimento di nuovi soggetti come ad esempio il mondo delle imprese che attraverso il loro apporto possono far accrescere il livello di impatto dell'iniziativa stessa.

La presente iniziativa intende costruire un ponte tra i due Paesi e facilitare le relazioni sia sul piano della cooperazione allo sviluppo, che della cultura, dei rapporti economici e universitari attraverso il censimento sempre aggiornato delle realtà associative e non presenti sul territorio del Burkina Faso, dando importanza al ruolo, alle specifiche professionalità e alla partecipazione attiva che i diversi soggetti rivestono nella realtà locale al fine di perseguire importanti e strategici obiettivi della cooperazione allo sviluppo nell'ottica del raccordo e del proficuo coordinamento delle attività in vista di una programmazione partecipata degli interventi futuri in loco volti alla creazione di un sistema armonico di sviluppo e promozione del territorio.

Il presente progetto trova principalmente la propria origine nell'importanza del ruolo del coinvolgimento attivo della popolazione, della società civile e degli enti locali quali motori del cambiamento nella costruzione di una globalizzazione più equa ed attenta ai bisogni fondamentali delle popolazioni locali dei Paesi in via di sviluppo.

Il progetto "Verso una cooperazione del Sistema Italia con il Burkina Faso" si colloca, inoltre, nella sfera di iniziative di Educazione allo Sviluppo che FOCSIV Volontari nel mondo realizza in stretta collaborazione con la CIDSE (la Rete delle agenzie cattoliche di sviluppo europee e nord americane), di cui la Federazione è membro italiano. In particolare, il progetto si pone in continuità con le iniziative lanciate negli anni passati a livello nazionale per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio ed in particolare all'Obiettivo n. 8 che prevede che il raggiungimento di ogni singolo obiettivo è fortemente subordinato ad un "partenariato globale per lo sviluppo", che mantiene un carattere di trasversalità rispetto agli altri sette obiettivi. FOCSIV è dunque attivamente impegnata sulle politiche necessarie al raggiungimento di un reale partenariato tra i Paesi del Nord e del Sud del mondo. L'ottavo obiettivo, in effetti, suggerisce un "metodo di azione" che dovrebbe servire al raggiungimento degli altri sette obiettivi. E' la condizione senza la quale tutti gli altri rischiano di non essere rispettati.

FOCSIV ha maturato un'esperienza più che trentennale nel settore dell'Educazione allo Sviluppo e rivolge il proprio impegno alla formazione di persone che intraprendono un percorso sulla strada della solidarietà internazionale sia nei Paesi del Sud del mondo sia in quelli del Nord. Tale impegno è rivolto alla diffusione dei temi e delle problematiche connesse ed alla sensibilizzazione di un più ampio pubblico, interno ed esterno al mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Le motivazioni e le convinzioni che sostengono l'impegno della Federazione sono assai ben espresse, in termini generali, nel lavoro educativo con giovani ed adulti, inteso a promuovere la persona perché possa scegliere il proprio sviluppo.

La presente iniziativa rappresenta si pone in continuità con i seguenti progetti, cofinanziati da codesta DGCS:

"Target 2015: sovranità alimentare e commercio"

"Target 2015: assicurare l'istruzione elementare a tutti i bambini e le bambine del mondo"

"Target 2015. Dal microcredito al dialogo interreligioso: la promozione della donna al centro dello sviluppo"

"Target 2015: un serio impegno contro la mortalità infantile"

"Target 2015: promuovere la sostenibilità ambientale"

#### 1.2.4. Altri attori istituzionali rilevanti:

Nella fase di divulgazione dei risultati del progetto, con particolare riferimento alla realizzazione dei workshop, si prevede di coinvolgere come beneficiari i soggetti di seguito indicati al fine di condividere con un panorama più ampio di soggetti le buone pratiche emerse.

- **L'Unione delle Province d'Italia (Upi)** è l'Associazione che rappresenta tutte le Province italiane, escluse le Province autonome di Trento, Bolzano e Aosta. Svolge compiti di valorizzazione, promozione, supporto tecnico e politico in favore delle associate e promuove la tutela delle istanze locali presso il Governo e il Parlamento.
- **L'ANCI** è l'Associazione dei Comuni Italiani. Il suo fine principale è rappresentare e tutelare gli interessi dei Comuni di fronte a Parlamento, Governo, Regioni, organi della Pubblica Amministrazione, organismi comunitari, Comitato delle Regioni e ogni altra Istituzione che eserciti funzioni pubbliche di interesse locale.
- **L'Acri**, costituita nel 1912, l'Acri è l'organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di Origine Bancaria. Svolge funzioni di rappresentanza e coordinamento promuovendo altresì rapporti di collaborazione operativa fra le Associate ed enti, società e organismi di rilievo italiani e stranieri.
- La **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome** è il luogo del raccordo fra la politica del Governo e quella delle Regioni; ed è anche la sede dove il Governo acquisisce l'avviso delle Regioni sui più importanti atti amministrativi e normativi di interesse regionale.
- Nato nel 1975, il Segretariato Permanente delle **ONG (SPONG)** è un collettivo nazionale di Organizzazioni della Società Civile: ONG, associazioni, istituti, centri, fondazioni, ect. che lavorano in Burkina Faso.
- **Association des Municipalités du Burkina Faso**, Nata nel 1995, rappresenta uno spazio di partenariato e democrazia partecipativa nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Nel progetto saranno coinvolte, vista la loro esperienza nel campo dei percorsi di educazione allo sviluppo nelle scuole e la conoscenza approfondita del contesto burkinabè, due ONG socie: la **CISV** e l'**LVIA**.

In Italia contribuiranno alla realizzazione della mappatura e saranno responsabili della realizzazione del percorso formativo nelle scuole medie superiori del comune di Cuneo e di Torino.

In Burkina Faso saranno responsabili dell'analisi e dell'approfondimento dei dati raccolti e cureranno l'organizzazione e la realizzazione del workshop locale.

### **1.3. Strategia e Obiettivi**

Per rendere più efficace e concreta la possibilità di sensibilizzare ed educare i giovani verso le tematiche della solidarietà internazionale ed in particolar modo verso l'obiettivo 8 degli obiettivi del millennio "Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo" si è deciso di realizzare una mappatura dei soggetti italiani operanti in Burkina Faso e dei partner burkinabè, per rendere visibile la pluralità e la ricchezza della presenza italiana in questo paese ed il valore e l'importanza delle relazioni di partenariato. A tangibile suggello della simbiosi tra iniziative in Italia e nei Paesi del Sud del mondo, il presente progetto presenta nella propria strategia **un elemento fortemente qualificante** che lo rende estremamente "collegato con esperienze di cooperazione italiana nei Paesi in via di sviluppo", in accordo con le priorità indicate dalle vigenti procedure MAE-DGCS relative ai progetti di Educazione allo Sviluppo; tra le attività del progetto, infatti c'è la valorizzazione dell'impegno nei sud attraverso la mappatura delle esperienze in Burkina Faso, realizzata con il contributo di due organismi presenti in Burkina Faso da tanto tempo.

Si è scelto il Burkina Faso perché significativa è la presenza di tanti soggetti italiani impegnati nella cooperazione internazionale ed inoltre perché è una delle aree che nei prossimi mesi potrebbe giocare un ruolo deciso in merito all'intera situazione del area sub-Sahariana.

Sarà realizzato all'inizio del progetto un workshop, in Italia, per coinvolgere ed incentivare a partecipare i diversi soggetti italiani protagonisti in Burkina Faso.

Attraverso le due mappature sarà possibile evidenziare le buone pratiche di cooperazione e di reciproca valorizzazione. I risultati saranno resi pubblici attraverso una pubblicazione.

Sarà realizzato un workshop in Burkina Faso per valorizzare i partenariati in essere ed incentivare nuove alleanze strategiche.

Il presente progetto ha scelto di puntare molto sulla formazione e sensibilizzazione dei giovani in quanto portatori di una forte esigenza di senso da dare alla propria vita che il consumismo non riesce a soddisfare.

Mediante la lettura sempre più affinata dei bisogni dei giovani e l'invito ad una partecipazione attiva, si è certi di riuscire ad incanalare le loro energie verso una causa che possa dare loro un senso maggiore di pienezza ed allo stesso tempo inneschi effetti moltiplicatori nell'Educazione allo Sviluppo. A tal fine saranno realizzati incontri nelle scuole medie superiori di Roma, Cuneo e Torino con il supporto di materiale didattico estrapolato ed elaborato dalle sintesi delle mappature.

***Obiettivo generale:*** Contribuire all'adempimento dell'ottavo Obiettivo del Millennio "Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo" valorizzando le buone prassi della cooperazione e delle relazioni tra i soggetti del sistema Italia e sistema Burkinabè.

***Obiettivo specifico:*** Accrescere e sensibilizzare nella popolazione giovanile della scuola media superiore la consapevolezza delle possibili azioni d'impegno nella solidarietà internazionale.

### **1.4. Risultati attesi e Attività previste**

#### **RA1 - Una mappatura dei 300 soggetti italiani operanti in Burkina Faso e dei soggetti partner burkinabè è stata realizzata al fine di favorire partenariati tra li Sistemi di cooperazione dei due paesi.**

La proposta Focsiv è quella di realizzare una mappatura che, oltre a fornire un ulteriore strumento di lavoro per la nuova Unità Tecnica Locale che sta per insediarsi, può permettere al Sistema Italia di evidenziare e patrimonializzare le tante esperienze e le tante soggettività impegnate. Ognuno dei soggetti impegnati ha delle esperienze di eccellenza che se condivise in un sistema, possono essere replicate in altri contesti. Il lavoro di mappatura farà emergere un quadro dal quale si possa evidenziare la quantità dei soggetti coinvolti, la loro distribuzione nei territori del Burkina, la provenienza geografica dai territori italiani e soprattutto i settori di lavoro e le esperienze maturate.

Allo stesso tempo però è importante costruire un ampio partenariato in loco, con istituzioni e associazioni locali, per arrivare a far radicare l'intervento nella popolazione locale e garantire allo stesso tempo una buona possibilità di sostenibilità futura. La mappatura prevista è concepita come una ricognizione «dal basso» dei diversi soggetti che operano nella realtà locale. Non ha carattere di esaustività bensì intende favorire, nel tempo, il reperimento di ulteriori informazioni in merito. Il progetto mettere in luce, in primo luogo attraverso la mappatura e poi mettendoli in relazione, i mille fili di una trama che i diversi soggetti attivi tessono quotidianamente nei loro territori di intervento, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Nella mappatura saranno anche coinvolte 50 risorse umane locali (capi villaggio, esponenti politici ed imprenditori locali) e metterà in evidenza la preziosa risorsa che costituiscono i diversi soggetti che gravitano intorno al sistema Burkina, e questa fotografia sarà un valido strumento non per il proponente del progetto e per la DGCS ma an-

che e soprattutto per gli attori stessi che potranno programmare e progettare interventi futuri in rete. Unendo idee, competenze, abilità ed energie di molti è possibile operare al meglio.

### **A1.1 Realizzazione di una mappatura dei principali soggetti italiani operanti in Burkina Faso**

### **A1.2 Realizzazione di una mappatura dei principali soggetti burkinabè con cui gli attori italiani lavorano**

Il team di progetto, composto dal cooperante espatriato e dal personale locale coinvolto nella fase iniziale del progetto provvederà a implementare un data base, precedentemente costruito, che raccoglie informazioni sulla presenza e sulle attività realizzate e in corso dei soggetti italiani operanti in Burkina Faso. La raccolta dei dati passerà attraverso la realizzazione di interviste dirette o telefoniche con i referenti dei soggetti italiani conosciuti, ma anche andando a realizzare delle apposite ricerche presso le istituzioni locali che in qualche modo posso avere avuto dei contatti con essi. In virtù della similitudine delle due azioni previste, allo stesso tempo sarà avviata una raccolta di dati che va a creare una fotografia delle relazioni esistenti tra i soggetti italiani e i soggetti burkinabè. Una parte del Data base quindi andrà a raccogliere informazioni, utilizzando la stessa metodologia precedentemente menzionata, inerenti i partner locali, attori delle azioni di cooperazione.

Riguardo alla metodologia utilizzata per realizzare la mappatura, le informazioni e i dati sono stati reperiti attraverso un questionario organizzato in domande per recuperare informazioni su:

- Anagrafica e aspetti giuridici (nome, sede legale e operativa in Italia, anno di costituzione, contatti, natura giuridica, iscrizioni ai registri, personalità giuridica, eventuale riconoscimento in loco)
- Origine e operato ( settore di intervento)
- Presenza sul territorio
- Principali partner (locali e non, anche nel caso di gruppi o associazioni informali)
- Principale tipologia di beneficiari
- Principali fonti di finanziamento

Nell'ottica di un processo di rilevamento dati partecipato e condiviso, ogni attore contattato, in Italia o in loco, sarà chiamato a fornire a sua volta contatti di altri attori che lavorano nella realtà burkinabè.

Considerando che FOCSIV ha una presenza storica e consolidata sul territorio del Burkina Faso, attraverso l'intervento diretto di ben 12 organismi soci (che in virtù della programmazione strategica della Federazione , nei prossimi anni andranno ad aumentare), le associazioni da mappare saranno inizialmente contattate attraverso le ONG FOCSIV e attraverso i contatti forniti direttamente dalla DGCS e dall'ambasciata italiana in loco. Sarà dunque possibile stilare una prima lista di soggetti che sarà la base di partenza da arricchire successivamente attraverso le indicazioni fornite dagli attori preventivamente mappati e dalla popolazione locale, che non sono solo considerati destinatari dell'intervento ma anche soggetti attivi coinvolti nelle azioni progettuali, nell'ottica dello sviluppo partecipato. Tale procedura svilupperà un effetto a catena che porterà alla mappatura della maggior parte delle realtà associative presenti sul territorio locale.

Una volta mappati, gli attori saranno sistematizzati sulla base di diversi criteri:

- natura giuridica
- settore di intervento
- presenza geografica: per regioni italiana di provenienza e per regione burkinabè di intervento;
- fonti di finanziamento

### **A1.3 Realizzazione Sito del progetto e suo aggiornamento**

Per accrescere la visibilità e la diffusione dei risultati del progetto sarà realizzato un apposito sito internet dedicato al progetto, nel quale gli stakeholder interessati avranno modo di aggiornarsi e confrontarsi sull'impegno concreto del sistema Italia attivato nei confronti del Burkina Faso.

Sarà contrattato un web designer al quale affidare la costruzione del sito che conterrà le seguenti sezioni:

- Uno spazio dedicato alla raccolta dei dati della mappatura dei soggetti italiani impegnati in Burkina Faso e dei soggetti burkinabè che con essi collaborano. Questa sezione sarà navigabile attraverso delle mappe interattive dalle quali sarà possibile accedere a delle specifiche sezioni di approfondimento su ogni soggetto mappato.
- Uno spazio dedicato alla pubblicazione di appositi report di analisi e di approfondimento emersi dalla mappatura.
- Uno spazio dedicato alla diffusione del percorso educativo ed informativo realizzato nelle scuole. Nello specifico la sezione conterrà una sezione di approfondimento delle schede formative e del materiale multimediale utilizzato. Inoltre sarà condiviso in questa sezione tutto il materiale multimediale realizzato con gli studenti a seguito degli incontri nelle scuole.
- Uno spazio dedicato alla preparazione dei workshop con la creazione di un apposito forum dove gli stakeholder potranno contribuire con propri contributi e dove si prevede anche la possibilità di seguire i lavori degli stessi in streaming.
- Uno spazio dedicato alla condivisione di pubblicazioni e materiale di approfondimento
- Uno spazio dedicato allo scambio di buone pratiche tra gli stakeholder

Il sito sarà continuamente aggiornato da un web master. Al termine del progetto la Focsiv continuerà ad aggiornare il sito garantendo così una sostenibilità futura alle attività previste.

## **RA2 - Identificate le best practice per lo sviluppo di partenariati efficaci e per l'elaborazione di priorità di sviluppo di relazioni tra i due paesi coinvolti**

Dall'analisi dei dati raccolti emergeranno gli ambiti di maggiore impegno e di più rilevante presenza dei soggetti italiani coinvolti nella mappatura che dovranno essere comunque successivamente approfonditi e arricchiti.

L'analisi e lo studio di quanto realizzato in uno specifico settore di intervento, di quante attività realizzate in una specifica regione del paese, di quanto un territorio italiano è impegnato in azioni di cooperazione in Burkina Faso, faranno emergere le buone pratiche di sistema che potranno essere poi messi a disposizione del Governo Burkinabè e del Governo Italiano e contribuire, mediante un lavoro di concertazione, alla costruzione del futuro Programma Paese dell'Italia per il Burkina Faso.

### **A 2.1 Strutturata una Banca Dati che contiene tutti i dati raccolti attraverso le mappature realizzate**

Le informazioni raccolte andranno a strutturare la banca dati del Sistema Italia impegnato in Burkina Faso. L'utilizzo del data base permetterà al team di progetto di realizzare dei report di sintesi delle principali informazioni raccolte (numero dei soggetti, loro provenienza, settore di impegno, area geografica, ...) che saranno successivamente pubblicati nel sito che si prevede di realizzare con l'attività A3.3. Inoltre questo strumento sarà reso disponibile alle istituzioni locali e italiane (in particolare alla nuova UTL) per la fornire loro un primo indicatore sulla presenza e sul lavoro del sistema Italia in Burkina Faso.

### **A2.2 Sistematizzazione e analisi dei dati raccolti attraverso le due mappature realizzate, sulla base di diversi criteri (settore di intervento, geografico, ...)**

La pubblicazione dei report di sintesi della Banca dati farà emergere degli ambiti di maggiore impegno o concentrazione delle iniziative dei soggetti mappati. In questa fase del progetto, il team, coadiuvato da un consulente per l'elaborazione di modelli di cooperazione, andrà ad approfondire questi ambiti, raccogliendo ulteriore materiale documentale sulle iniziative, realizzando delle apposite visite in situ delle principali attività riconducibili a buone pratiche, intervistando i referenti degli enti ma anche dei campioni dei beneficiari dei loro attività per verificare l'efficacia e l'impatto di quanto proposto.

### **A2.3 Stampa di 1.000 copie di una pubblicazione di approfondimento sulle buone pratiche emerse dall'analisi della mappatura**

Sarà cura del consulente per la sistematizzazione ed elaborazione dei dati delle mappature, elaborare la pubblicazione di approfondimento con la messa in evidenza delle buone pratiche di partenariato. Tale pubblicazione avrà lo scopo di diffondere tra i tanti soggetti Italiani coinvolti e coinvolgibili nelle azioni di cooperazione internazionale con il Burkina Faso.

## **RA3 - Elaborati modelli integrati di partenariato tra gli attori appartenenti alla società civile dei due paesi coinvolti, finalizzati alla crescita socio-economica del Burkina Faso**

Il lavoro di analisi e di approfondimento dei dati raccolti è una azione propedeutica, cioè una premessa necessaria per la stesura di un futuro programma Paese da realizzare in Burkina Faso. L'analisi dei dati, uniti alla programmazione e agli indirizzi politici e strategici del governo italiano e del governo burkinabè raccolti nell'Accordo Quadro già firmato dai due stati, dovranno essere utilizzati per costruire il futuro Programma Paese Burkina Faso. In questo modo il programma paese sarà elaborato partendo dall'analisi dei dati e dalla predisposizione di modelli integrati di cooperazione frutto del confronto tra le società civili dei due paesi, andando così a dare concretezza alla realizzazione di un processo di ownership democratica.

### **A3.1 Organizzazione e realizzazione di un Workshop con gli attori italiani in vario modo impegnati in Burkina Faso, da tenersi in Italia**

Nella fase iniziale del progetto sarà organizzato in Italia un primo workshop di lavoro coinvolgendo i principali attori del sistema Italia impegnati in Burkina Faso. L'evento, che avrà la durata di 1 giorno, ha l'obiettivo di far incontrare circa 120 soggetti con particolare riferimento ai rappresentanti delle istituzioni italiane interessate alla costruzione di un futuro programma paese con il Burkina Faso.

Sarà un'occasione per presentare a tutti i presenti l'iniziativa e definire insieme le strategie della ricerca ed iniziare ad impostare il modello per l'apporto di contributi al programma paese.

### **A3.2 Organizzazione e realizzazione di un Workshop tra gli attori del Sistema Italia e burkinabè, da tenersi in Burkina Faso**

Al termine del progetto sarà organizzato un workshop di un giorno in Burkina Faso con l'obiettivo di condividere con la società civile locale ma soprattutto con le istituzioni locali quanto emerso dall'analisi e dall'approfondimento della mappatura precedente. Sarà occasione per raccogliere ulteriori elementi da parte della società civile burkinabè per la formulazione delle proposte di cooperazione integrata da affidare al governo del Burkina Faso per completare la costruzione del programma paese.

### **A3.3 Realizzazione un sito internet comune per la sistematizzazione delle informazioni e mantenere e sviluppare le relazioni della rete**

Per tenere sempre aggiornati i principali stakeholder del progetto, soprattutto i beneficiari dell'intervento, che come è stato detto più volte non sono solo i destinatari finali ma diventano a loro volta soggetti attivi nell'implementazione delle azioni, sarà prevista una pagina web dedicata al progetto, dove l'intervento sarà descritto e seguito in dettaglio. Ciò include la presentazione del progetto, i risultati principali, l'annuncio delle attività. Inoltre saranno pubblicati gli importanti risultati della mappatura realizzata al fine di condividere senza limite, e quindi non solo agli stakeholder del progetto, le best practice che scaturiscono dall'analisi avviata con il presente intervento e che in virtù della natura stessa delle azioni, ha una sostenibilità futura garantita.

Inoltre all'interno del sito tutti gli stakeholder avranno a disposizione appositi strumenti forniti dalle nuove tecnologie di comunicazione e informazione al fine di avere a disposizione una scrivania virtuale su cui lavorare in maniera congiunta condividendo riflessione e analisi rispetto alla costruzione di modelli integrati di partenariato che riescano a superare senza problemi le distanze fisiche.

### **RA4 Informati, formati e sensibilizzati 1500 giovani delle scuole medie superiori di Roma, Cuneo e Torino**

Il fine del seguente risultato atteso è educare i giovani coinvolti ad estendere i propri orizzonti cognitivi alla realtà globalizzata che li circonda, attraverso la realizzazione di percorsi educativi appropriati, stimolare una personale assunzione di responsabilità sulle tematiche del progetto, creare opportunità di scambio e condivisione tra soggetti appartenenti alle diverse realtà geografiche e socio-culturali e offrire strumenti formativi e metodologie educative sulle tematiche del progetto, per divenire formatori a propria volta ed essere "moltiplicatori" dello sviluppo.

#### **A4.1 organizzazione percorso formativo per le scuole**

Durante l'anno saranno realizzati incontri nelle scuole medie superiori sia a Torino, che a Cuneo e Roma con l'obiettivo render maggiormente informati, sensibilizzati e formati i giovani italiani relativamente alle attività di solidarietà internazionale portando ad esempio le attività, i partenariati e le buone prassi costruite dai soggetti italiani con i propri partner burkinabè. Sarà messa in evidenza l'importanza sia del partenariato che del lavoro di rete-sistema. Sarà compito del consulente per l'elaborazione dei percorsi formativi estrapolare dalle mappature realizzate sia sui soggetti italiani presenti in Burkina Faso che sui partner burkinabè un percorso informativo e formativo adatto ai giovani della scuola media superiore.

#### **A4.2 stampa 1500 opuscoli per gli incontri di informazione, sensibilizzazione e formazione nelle scuole**

Sarà impaginato attraverso una versione grafica coinvolte l'opuscolo elaborato dal consulente per l'elaborazione dei percorsi educativi. Saranno realizzati 1500 opuscoli utili per gli incontri nelle scuole.

#### **A4.3 realizzati 60 incontri nelle scuole medie superiori di Roma, Cuneo e Torino.**

Le due risorse umane formatore-animatore avranno il compito di realizzare gli incontri nelle scuole di Torino, Cuneo e Roma. Dovranno concordare con i Presidi dei diversi Istituti scolastici presenti nel territorio di Roma, Cuneo e Torino la possibilità di coinvolgere alcune classi del proprio Istituto in tale percorso. Saranno realizzati incontri in 60 classi delle scuole medie superiori, per un complessivo coinvolgimento di circa 1.500 giovani. Nello stesso tempo saranno coinvolti informati, sensibilizzati e formati almeno 60 docenti. La metodologia adottata sarà interattiva con la valorizzazione della partecipazione dei giovani agli incontri



## 1.6. Modalità d'esecuzione

Per la realizzazione del progetto verranno impiegate differenti metodologie a seconda del filone di attività:

La metodologia utilizzata prevede la partecipazione di FOCSIV ai maggiori consessi internazionali (CIDSE, COMED, CONCORD, Assoc. ONG italiane, Forum internazionale, ecc.) presso i quali poter avere occasioni di confronto, di dibattito e di scambio di best practices relativamente alla coerenza delle politiche per l'adempimento degli Obiettivi del Millennio.

Accanto alla partecipazione attiva a contesti internazionali, la metodologia di formazione ed educazione rivolta ai giovani prevede attività didattiche "in aula" caratterizzate dall'utilizzo di tecniche di coinvolgimento attivo dei partecipanti con giochi di simulazione e l'uso della tecnica del focus group, al fine di rendere maggiormente efficace il confronto e lo scambio di competenze tra i partecipanti.

Il progetto privilegerà una metodologia divulgativa attraverso le pubblicazioni previste con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di persone.

Il Coordinatore generale del progetto garantirà, in accordo con il resto del personale addetto e consulente coinvolto, la corretta realizzazione delle attività previste dal progetto, attraverso la raccolta e l'analisi di informazioni e dati sui vari aspetti trattati, allo scopo di tenerne costantemente sotto controllo l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei risultati predefiniti nel Quadro Logico.

Ogni ONG consorziata, inoltre, preparerà una valutazione di quanto realizzato nella rispettiva città e verrà chiesto all'insieme degli Organismi di valutare l'impatto nazionale conseguito.

Gli indicatori principali saranno:

- il **feed-back ricevuto dai beneficiari**, destinatari diretti, ai quali sarà fatta pervenire una scheda di valutazione relativamente ai sussidi a seguito del loro utilizzo
- l'**incremento del numero di giovani** che decideranno di assumere un ruolo attivo in qualità di **moltiplicatori e protagonisti dell'Educazione allo Sviluppo** nei propri ambiti di appartenenza; il coinvolgimento sempre crescente dei giovani darà la misura dell'efficacia del processo educativo innescato.

Al termine del progetto verrà condotta una valutazione interna le cui conclusioni saranno rese note in occasione del workshop finale in Burkina Faso previsto dal progetto stesso con l'obiettivo di illustrare e diffondere i risultati ottenuti dalla presente iniziativa.

La valutazione finale interna, avrà il compito di verificare sia la qualità delle attività realizzate e la loro coerenza con gli obiettivi e le condizioni a contorno, che il tipo di processo messo in atto da parte di tutti gli attori partecipanti al progetto.

Per il monitoraggio verranno presi in considerazione i seguenti elementi:

- adeguatezza delle risorse umane rispetto alla tipologia di intervento;
- adeguatezza degli strumenti in relazione agli obiettivi che si vogliono raggiungere;
- livelli organizzativi;
- livelli di gestione amministrativa;
- qualità delle procedure amministrative;
- tempistica (stati di avanzamento del programma);
- relazione con la controparte e sostenibilità.

Nel corso delle attività di monitoraggio previste verranno analizzati gli indicatori per l'ottenimento dei risultati, oltre alle indicazioni presenti nei documenti di pianificazione prodotti dal responsabile del progetto. Sarà oggetto di monitoraggio anche lo sviluppo delle condizioni esterne al progetto evidenziate nel presente documento e l'analisi dell'ambiente esterno al fine di individuare ulteriori elementi di rischio o fuori dal diretto controllo del progetto che potrebbero limitarne od impedirne l'ottenimento dei risultati ed obiettivo specifico. Al termine del processo di monitoraggio sarà realizzato e diffuso un report sul lavoro svolto e le verifiche effettuate. Sulla base del lavoro svolto durante l'identificazione del progetto sono stati individuati degli indicatori, capaci di controllare periodicamente l'andamento delle attività (il monitoraggio *in itinere* e la valutazione finale sono la memoria storica del progetto), nell'intento di garantire non solo la logica consequenzialità delle azioni previste ma anche per garantirne il costante processo di adeguamento alle dinamiche dei soggetti coinvolti:

- per il conseguimento dell'obiettivo generale
- per il conseguimento dell'obiettivo specifico
- per il conseguimento del risultato RA 1
- per il conseguimento del risultato RA 2
- per il conseguimento del risultato RA 3

Il **processo di monitoraggio delle attività** verrà organizzato sia secondo una metodologia verticale (dal capofila alle ong consorziate) sia con metodologia orizzontale ovvero mediante strumenti di auto-valutazione. Entrambi gli approcci vedono coinvolti tutti i partecipanti al partenariato e direttamente i beneficiari al fine di realizzare il miglioramento continuo delle azioni previste, così da raggiungere a pieno gli obiettivi individuati attraverso l'ottimizzazione delle risorse. **Gli** strumenti previsti per le azioni di monitoraggio e di verifica sono: i report, le griglie di rilevazione, i questionari (rivolti soprattutto ai beneficiari degli interventi), le interviste, l'analisi quantitativa e qualitativa dei prodotti. Le griglie di rilevazione garantiscono il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei processi e delle attività secondo indicatori oggettivamente misurabili e comuni a quelli dei valutatori istituzionali. Il confronto tra l'andamento previsto e reale consentirà di stabilire con esattezza il successo, gli elementi positivi e critici relativi a ciascuna fase. La sintesi finale, frutto della raccolta dei dati attraverso i diversi strumenti utilizzati farà da fondamento per la riprogettazione delle strategie di azione. Al termine di ogni azione di monitoraggio verrà prodotto un Report. La valutazione del progetto segue l'approccio della valutazione d'impatto, ossia orientato alle conseguenze (cioè agli aspetti di tipo sociale, oltreché economico) che il progetto nel suo complesso produce (riduzione della povertà; miglioramento delle condizioni sociali ed economico dei gruppi target; sviluppo locale partecipato).

## 1.7. Cronogramma operativo

Attività	I anno												Attori istituzione coinvolti
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
<b>RA1 - Una mappatura dei 300 soggetti italiani operanti in Burkina Faso e dei soggetti partners burkinabè è stata realizzata al fine di favorire partenariati tra li Sistemi di cooperazione dei due paesi.</b>													
A1.1 Realizzazione di una mappatura dei principali soggetti italiani operanti in Burkina Faso													FOCSIV
A1.2 Realizzazione di una mappatura dei principali soggetti burkinabè con cui gli attori italiani lavorano													FOCSIV, CISV, LVIA
A1.3 Realizzazione Sito internet e suo aggiornamento													FOCSIV
<b>RA2 - Identificate le best practice per lo sviluppo di partenariati efficaci e per l'elaborazione di priorità di sviluppo di relazioni tra i due paesi coinvolti</b>													
A2.1 Strutturata una Banca Dati che contiene tutti i dati raccolti attraverso le mappature realizzate													FOCSIV
A2.2 Sistematizzazione e analisi dei dati raccolti attraverso le due mappature realizzate, sulla base di diversi criteri (settore di intervento, geografico, ...)													FOCSIV, CISV, LVIA
A2.3 stampa di 1000 copie di una pubblicazione di approfondimento sulle buone pratiche emerse dall'analisi della mappatura													FOCSIV
<b>RA3 - Elaborati modelli integrati di di partenariato tra gli attori appartenenti alla società civile dei due paesi coinvolti, finalizzati alla crescita socio-economica del Burkina Faso</b>													
A3.1 Organizzato e realizzato un Workshop con gli attori italiani in vario modo impegnati in Burkina Faso, da tenersi in Italia													FOCSIV
A3.2 Organizzato e realizzato un Workshop tra gli attori del Sistema Italia e burkinabè, da tenersi in Burkina Faso													CISV, LVIA
<b>RA4 - Informati, formati e sensibilizzati 1500 giovani delle scuole medie superiori di Roma, Cuneo e Torino</b>													
A4.1 organizzazione percorso formativo per le scuole													FOCSIV, CISV, LVIA
A4.2 stampa 1500 opuscoli per gli incontri di informazione, sensibilizzazione e formazione nelle scuole													FOCSIV
A4.3 realizzati 60 incontri nelle scuole medie superiori di Roma, Cuneo e Torino.													FOCSIV, CISV, LVIA
Monitoraggio													FOCSIV, CISV, LVIA

## 1.8. Sostenibilità

L'azione proposta rientra nel quadro istituzionale previsto dall'accordo tra il Governo italiano, e in particolare del Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, e il governo burkinabè.

Gli output del presente intervento saranno messi a completa disposizione non solo dei due governi coinvolti direttamente ma anche e soprattutto a disposizione delle stesse realtà e attori mappati che da osservati diventano soggetti attivi di un processo di condivisione e collaborazione attiva sui territori dei due paesi.

Sarà dunque premura dei soggetti mappati e dei governi coinvolti, che troveranno utilità nella mappatura prodotta, garantire la sostenibilità finanziaria futura per la continuazione e replicabilità delle attività anche dopo la conclusione dell'annualità del progetto.

Inoltre, sia i governi che i soggetti direttamente coinvolti nell'intervento, sono consci dei limiti fin qui registrati nella propria azione sulle attività progettuali e desiderosi di superare tali limiti attraverso un'azione di **capacity building** come quella prevista nel presente progetto, finalizzata sia ad una maggiore efficacia ed efficienza degli interventi, sia ad una maggiore capacità di elaborazione di ulteriori strategie di intervento, anche nell'ambito di futuri rapporti di Cooperazione.

Attraverso questa iniziativa si intende, inoltre, contribuire a realizzare un'attività sperimentale e innovativa, aprendo nuovi spiragli di partenariato e di intervento della Cooperazione allo Sviluppo italiana in Burkina Faso, che faccia emergere l'importanza di un Sistema Italia e che collochi nella giusta prospettiva le potenzialità della mappatura realizzata che ha con specifiche valenze istituzionali, sociali, economiche ed in particolare di sviluppo partecipato.

In questo senso, l'iniziativa non viene intesa dal proponente e dagli altri enti coinvolti come un intervento isolato ma il motore di un processo che aumenterà l'interesse delle istituzioni italiane e locali e dei soggetti coinvolti relativamente ad una prospettiva che attende di attivarsi in Burkina Faso.

Il progetto provvederà a dare una giusta dimensione alla valorizzazione di questo straordinario patrimonio che è la presenza di diversi attori italiani sul territorio burkinabè.

Dal momento che il presente intervento si inserisce a pieno titolo nelle iniziative di educazione allo sviluppo di FOCSIV, la sua sostenibilità sarà garantita innanzi tutto dalla continuità progettuale nel settore EaS voluta dalla Federazione e dalla capillare diffusione dell'iniziativa sul territorio nazionale, alla quale contribuiranno anche le altre ONG associate. La scelta preferenziale di rivolgersi agli studenti è motivata dalla continuità che tale approccio permette di dare alle iniziative di educazione allo sviluppo.

La scelta strategica di ampliare ogni anno il numero delle persone da coinvolgere nell'impegno per l'EaS, realizzata attraverso i workshop permetterà di allargare la ristretta cerchia di quanti sono già sensibilizzati ai temi della solidarietà internazionale, per raggiungere nuovi potenziali sostenitori.

Dal momento che il presente progetto affronta, anche se indirettamente, l'ottavo Obiettivo del Millennio, trasversale a tutti gli altri, esso si pone in continuità con le iniziative condotte negli anni precedenti e dedicate agli altri Obiettivi con il contributo di codesta DGCS.

La diffusione dei materiali prodotti permetterà all'opinione pubblica interessata di impegnarsi nella Solidarietà Internazionale di avere una maggior consapevolezza sia relativamente alle possibilità d'impegno che ai personali percorsi da intraprendere per rendere possibile e concreto il proprio desiderio d'impegno.

Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria dell'iniziativa, il capofila, insieme alle ONG consorziate, si farà carico dell'apporto economico della continuazione delle attività anche dopo la fine del progetto, soprattutto per l'aggiornamento del sito web la cui realizzazione è prevista tra le attività.